



**L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II°**

**Piano annuale 2006  
di attuazione del Programma triennale  
degli interventi regionali per la promozione  
dei diritti umani e della cultura di pace**

**GIUNTA REGIONALE DEL VENETO  
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE  
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI  
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE  
DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ**

**SOMMARIO**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	3
PIANO ANNUALE .....	4
1) Obiettivi .....	4
2) Soggetti promotori .....	5
3) Strategie e modalità di intervento.....	5
4) Tipologia delle iniziative finanziabili.....	6
5) Finanziamento delle iniziative .....	7
6) Adempimenti di legge.....	7
6.a) Archivio Pace Diritti Umani.....	7
6.b) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace" .....	8
6.c) Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" .....	9
7) Iniziative regionali dirette .....	9
8) Iniziative a contributo.....	9
8.a) Modalità di presentazione delle domande di contributo .....	9
8.b) Requisiti dei soggetti.....	10
8.c) Condizioni di ammissibilità .....	11
8.d) Partecipazione finanziaria della Regione Veneto .....	12
8.e) Fase istruttoria .....	12
8.f) Criteri di valutazione - spese ammissibili - graduatoria.....	12
8.g) Durata dei progetti .....	14
8.h) Verifiche e controlli .....	15
8.i) Liquidazione dei contributi e rendicontazione .....	15
8.l) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi.....	16

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il presente Piano annuale costituisce lo strumento attuativo delle disposizioni normative della Legge Regionale n. 55/1999 e del «Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace», approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 48 in data 27.10.2004.

La L.R. n. 55/1999 " Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", nel disciplinare la materia, al Capo II in particolare prevede:

- le finalità alle quali devono indirizzarsi i progetti regionali in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace e i soggetti promotori;
- gli strumenti della programmazione;
- la costituzione di un Comitato avente il compito di concorrere alla formulazione del Programma triennale e dei Piani annuali degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

Il Programma triennale ha definito gli obiettivi e le priorità da perseguire nell'arco del triennio 2004-2006.

Nell'elaborazione del presente Piano annuale sono presi in considerazione gli orientamenti definiti dallo Stato italiano, in materia di promozione e tutela dei diritti umani, nell'ambito delle linee di indirizzo nazionali di politica estera, finalizzate, anche, a ristabilire il rispetto dei diritti umani nei Paesi in cui più gravi sono le loro violazioni.

La definizione del presente Piano annuale tiene conto, inoltre, delle indicazioni e strategie previste dalle recenti Risoluzioni e Documenti delle Nazioni Unite in materia, nonché degli orientamenti dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa a tutela dei diritti umani.

L'azione regionale - sempre più orientata a svolgere un ruolo significativo di impulso e coinvolgimento dei diversi organismi pubblici e privati operanti nelle politiche di settore - intende fare riferimento ai principi generali derivanti dalla vigente normativa comunitaria quale, in particolare, il principio di sussidiarietà.

Le iniziative regionali saranno, infine, realizzate in armonia con i principi di complementarietà ed efficacia delle azioni contenuti nel Trattato sulla Costituzione Europea, ratificato dallo Stato italiano con legge n. 57 del 7 aprile 2005, che prevede al Titolo I, articolo I-2, che l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. Inoltre, come previsto al successivo articolo I-3, nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione contribuisce alla pace, alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

**PIANO ANNUALE**

Il Piano annuale, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 55/1999, individua le iniziative da realizzare direttamente o mediante la concessione di contributi, che dovranno attenersi agli obiettivi e priorità principali evidenziati nel Programma triennale.

Il Piano annuale stabilisce, inoltre, le somme da destinare:

**A)** agli adempimenti della legge regionale n. 55/1999 relativi:

- 1) all'articolo 2, primo comma, lettera c: attività dell'Archivio istituito con legge regionale n. 18/1988;
- 2) all'articolo 17: attività della Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace;
- 3) all'articolo 2 punto b): conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli";

**B)** alle iniziative realizzate direttamente dalla Regione;

**C)** alle iniziative realizzate mediante contributo regionale.

In considerazione dell'estrema attualità della tematica dei diritti umani e della cultura di pace, il presente Piano prevede di riservare una consistente quota dello stanziamento disponibile alle iniziative dirette regionali. Sarà così possibile far fronte alle molteplici esigenze e proposte pervenute da organismi pubblici - Università, Ministeri, Enti Locali e loro organismi associativi (A.N.C.I., U.R.P.V.), Istituti scolastici, Aziende Sanitarie Locali, Camere di Commercio - nonché da organismi rappresentativi di Agenzie internazionali delle Nazioni Unite, per la realizzazione di iniziative da elaborarsi sulla base della comune collaborazione, consolidata negli anni, che ha consentito di qualificare l'azione regionale a livello nazionale e internazionale.

**1) Obiettivi**

Il Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace individua quali obiettivi principali cui finalizzare l'azione regionale:

1. la diffusione e il radicamento della cultura dei diritti umani;
2. la promozione dei diritti dei bambini e delle bambine.

Il Programma triennale prevede, inoltre, le priorità a cui dovranno ispirarsi le iniziative regionali, nel triennio 2004-2006:

1. l'educazione alla pace e ai diritti umani;
2. la lotta ad ogni forma di sfruttamento dei bambini e delle bambine;
3. la sensibilizzazione delle diverse componenti della società civile ai temi della democrazia e dello sviluppo umano;
4. l'adesione alle quattro priorità tematiche fissate dall'Unione Europea in materia di diritti umani:
  - a) sostegno ai processi di democratizzazione, alla buona gestione pubblica e allo stato di diritto;

- b) sostegno alle azioni per l'abolizione della pena di morte;
  - c) sostegno alla lotta contro la tortura;
  - d) sostegno al dialogo interculturale e alla lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione nei confronti delle minoranze e delle popolazioni autoctone;
5. l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne e delle violazioni alla loro dignità.

## ***2) Soggetti promotori***

La Regione riconosce e sostiene quali soggetti promotori di interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace:

- enti locali;
- istituzioni pubbliche e private;
- università;
- organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato;
- Onlus;
- organizzazioni sindacali ed imprenditoriali;
- associazioni di immigrati del Veneto.

Relativamente ai soggetti privati promotori di iniziative, si ritiene di riconfermare i criteri già individuati nei precedenti Piani annuali e atti a fornire piena garanzia di affidabilità e riconoscibilità di tali soggetti:

- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati del Veneto, le Onlus e altri organismi privati dovranno avere comprovata esperienza, almeno triennale, nel campo degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati, le Onlus e altri organismi privati dovranno avere sede principale, o quanto meno una sede operativa all'interno del territorio regionale;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e le associazioni di immigrati del Veneto dovranno essere preferibilmente riconosciute dalla Regione (attraverso iscrizione ad appositi albi regionali di categoria, ove istituiti), o da altri enti (internazionali, nazionali o locali, attraverso i rispettivi albi);
- in ogni caso, per i soggetti di cui ai punti precedenti, l'assenza della finalità di lucro sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

## ***3) Strategie e modalità di intervento***

In coerenza con gli obiettivi e le priorità previste nel Programma triennale 2004-2006 e in continuità all'attività svolta nel triennio 2001/2003, l'azione regionale intende rivolgersi all'ambito scolastico, nonché al mondo dell'associazionismo e all'ambito lavorativo.

Sul fronte degli enti locali vi è, inoltre, l'oggettiva necessità di coordinare le molteplici iniziative di sensibilizzazione degli amministratori e dei cittadini, con il coinvolgimento delle associazioni operanti sul territorio veneto.

L'attenzione all'ambito scolastico è motivata dalla esigenza di sviluppare nei giovani una cultura fondata sul rispetto e sulla valorizzazione delle differenze e di favorire la crescita di una coscienza democratica e di una cittadinanza piena e consapevole. Pertanto le iniziative regionali, su questi temi, intendono indirizzare positivamente le istituzioni scolastiche ad un approfondimento trasversale dei diritti umani, nell'ambito delle materie d'insegnamento.

È, altresì, importante favorire tra i diversi "attori" della società civile - enti locali, istituzioni scolastiche, organismi associativi - una significativa convergenza nella delicata materia dei diritti umani.

Conseguentemente, il Piano annuale 2006 privilegia le azioni concertate e sinergiche tra organismi pubblici e privati operanti sul territorio, favorendo la presentazione di progetti in forma associata, con la presenza di almeno un ente locale o altro organismo pubblico, nonché, le iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

In tale prospettiva, assume significativa rilevanza - per questa funzione regionale di raccordo, sviluppo e monitoraggio degli organismi regionali operanti nelle politiche di settore - la creazione ed il costante aggiornamento di una banca dati, attivata avvalendosi dell'apporto dell'Archivio, come previsto dalla L.R. n. 55/1999, ed operante presso il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

#### ***4) Tipologia delle iniziative finanziabili***

L'articolo 2 della L.R. n. 55/1999 ed il Programma triennale elencano le tipologie di intervento in materia di diritti umani e cultura di pace, e che in questa sede si descrivono brevemente, rinviando a quelle fonti la descrizione dettagliata:

- iniziative di partecipazione dei bambini e delle bambine, nell'ambito di attività innovative degli organi istituzionali degli enti locali;
- iniziative di informazione e comunicazione sui temi della tutela e violazione dei diritti umani, con particolare riguardo ai diritti dell'infanzia;
- iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di diritti umani, a favore di operatori pubblici e privati;
- iniziative di divulgazione e conoscenza dell'attività delle istituzioni e degli organismi internazionali operanti nel settore dei diritti umani;
- iniziative di attivazione e sviluppo di idonei strumenti di controllo del rispetto dei diritti umani.

## ***5) Finanziamento delle iniziative***

Gli interventi in materia di diritti umani trovano la loro fonte finanziaria, nel Bilancio regionale 2006, nel capitolo 70017 "Interventi regionali in materia di diritti umani e di cultura di pace" per € 250.000,00 e per € 450.000,00 nel capitolo 100635 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace", per un ammontare complessivo di **€ 700.000,00**.

La L.R. n. 55/1999 prevede il finanziamento delle seguenti tipologie di attività in materia di diritti umani e cultura di pace:

**a) Adempimenti di legge: € 153.323,00;**

- sostegno all'Archivio Pace Diritti Umani dell'Università di Padova (articolo 2, lettera c, L.R. n. 55/1999), € 120.000,00;
- quota di adesione alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace" (articolo 17 L.R. n. 55/1999), € 25.823,00;
- conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" (articolo 2 punto b), € 7.500,00.

**b) Iniziative regionali dirette: € 370.000,00;**

promosse direttamente dalla Regione e realizzate anche in partenariato con altri enti ed organismi pubblici e privati (articolo 4 L.R. n. 55/1999).

**c) Iniziative a contributo: € 176.677,00;**

- promosse e realizzate da organismi pubblici e privati con il contributo regionale (articolo 4 L.R. n. 55/1999). Conseguentemente alla disponibilità prevista dai capitoli di spesa rispettivamente per soggetti pubblici e soggetti privati, ai progetti presentati a bando da enti pubblici viene destinata la somma di € 60.000,00 e alla progettualità espressa da enti privati la somma di € 116.677,00.

Si ritiene altresì di fissare una quota massima di finanziamento regionale per le iniziative a contributo, pari al **30%** dei costi preventivati considerati ammissibili (con un massimo di **€ 20.000,00** per ogni progetto ammesso al finanziamento) con obbligo per il beneficiario di rendiconto di una somma almeno doppia del contributo ricevuto.

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle due tipologie previste (iniziative dirette o iniziative a contributo), possono essere utilizzati per l'altra tipologia.

## ***6) Adempimenti di legge***

### **6.a) Archivio Pace Diritti Umani**

La Regione, ai sensi della La L.R. n. 55/1999, promuove e sostiene l'Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la L.R. n. 18/1988 ed operante presso il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

La convenzione tra Regione e Università che disciplinava l'attività dell'Archivio per il triennio 2003 - 2005 è scaduta il 31 dicembre 2005. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1114 in data 18 aprile 2006 si è provveduto al rinnovo della stessa per il triennio 1° gennaio 2006 / 31 dicembre 2008.

Il nuovo testo di convenzione triennale prevede, oltre alla prosecuzione e all'aggiornamento delle iniziative già attivate negli anni precedenti, anche il supporto del Centro universitario alla partecipazione della Regione del Veneto a progetti dell'Unione Europea nelle specifiche materie della L.R. n. 55/1999 e si articola in quattro settori principali:

- I. il **settore informatico** che comprende la Home Page "Archivio pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", un data-base per la consultazione via internet dei documenti dell'Archivio, un data-base sulle associazioni e le Ong operanti nel Veneto in materia di diritti umani, cultura di pace, cooperazione decentrata allo sviluppo, solidarietà internazionale e interculturalità, un data-base indicizzato delle "news", una "mailing list" per l'invio di materiale di aggiornamento sui temi oggetto della convenzione;
- II. il **settore documentale** che, strutturato all'interno della biblioteca specialistica del Centro, comprende documenti, volumi e riviste, un data-base per la catalogazione e la consultazione via internet del materiale documentale, nonché strumenti audiovisivi anche elaborati direttamente dal Centro;
- III. il **settore pubblicazioni** che comprende la elaborazione e la stampa di periodici di informazione, aggiornamento e documentazione quali il bollettino "Archivio Pace diritti umani" su iniziative e temi inerenti la legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55; i "Quaderni" contenenti i risultati di studi e ricerche sui temi dei diritti umani, della cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale; la rivista "Pace diritti umani/Peace human rights"; i "Tascabili" del Centro Diritti Umani; sussidi didattici per insegnanti;
- IV. il **settore partecipazione a progetti dell'Unione Europea** per l'attivazione e gestione di progetti comunitari.

#### **6.b) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"**

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", costituitasi in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1988.

L'articolo 17 della L.R. n. 55/1999 autorizza la Giunta regionale al versamento delle quote di adesione alla Fondazione, previste dallo statuto della medesima.

La Fondazione, attiva da qualche anno nel campo della ricerca sulle questioni relative alla sicurezza, allo sviluppo e alla pace, ha individuato, tra le linee portanti della propria attività di ricerca, le tematiche attinenti l'affermazione della democrazia nei Paesi dell'area mediterranea e balcanica, il contributo del dialogo interreligioso alla cultura della pace, con specifica analisi del territorio veneto.

Si tratta di tematiche pienamente coerenti con gli obiettivi e le priorità dell'azione regionale nel settore dei diritti umani e della cultura di pace.



### **6.c) Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"**

In attuazione dell'articolo 2 punto b) della legge regionale n. 55/1999, è prevista anche per l'anno 2006 l'attribuzione del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli", a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo-culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo.

#### ***7) Iniziative regionali dirette***

La Regione, per l'elaborazione e la realizzazione delle singole iniziative, si avvarrà della collaborazione di enti, istituzioni ed organismi ritenuti idonei a tal fine, individuati come partner progettuali. Una prassi ormai consolidata individua in un partner pubblico omologo nel territorio regionale (Provincia, Comune, Università e scuole) il soggetto operativo di riferimento.

Le iniziative dirette regionali - elaborate in considerazione degli obiettivi e delle priorità principali previste nel Programma triennale, nonché delle indicazioni del presente Piano annuale 2006 - vengono individuate sinteticamente nell'elenco **Allegato B (sezione B)** e saranno finalizzate, anche in continuità agli interventi sino ad oggi intrapresi, a:

- coinvolgere gli enti locali veneti in un'opera di formazione e sensibilizzazione su tematiche afferenti la tutela dei diritti umani e la cultura di pace e a valorizzare - e ove possibile coordinare - le diverse esperienze di enti locali in materia;
- sensibilizzare, coinvolgere e formare gli studenti e il personale scolastico dirigenziale e docente, al fine di promuovere l'inserimento graduale e interdisciplinare dei diritti umani e della cultura di pace, nei percorsi formativi delle scuole della nostra regione;
- assegnare un valore di priorità ai diritti dei bambini e delle bambine e degli adolescenti, favorendo la partecipazione dei minori nella costruzione di una società locale, nazionale ed internazionale a misura di bambino e di bambina, in linea con quanto emerso dal Rapporto Unicef per il 2005.

#### ***8) Iniziative a contributo***

Per le iniziative a contributo verrà predisposto il relativo avviso a cura della Direzione regionale Relazioni Internazionali Cooperazione Internazionale Diritti Umani e Pari Opportunità, secondo le previsioni della L.R. n. 55/1999, del vigente Programma triennale 2004/06 e del presente Piano annuale.

##### **8.a) Modalità di presentazione delle domande di contributo**

Il progetto per il quale viene presentata domanda di contributo regionale dovrà essere obbligatoriamente presentato **in forma associata** da almeno tre soggetti, di cui almeno uno pubblico.

Il **soggetto capofila** richiedente (pubblico o privato), con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo, sarà il beneficiario formale del contributo regionale e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservandone documentazione contabile).

Le domande di contributo devono essere presentate mediante l'utilizzo **dell'apposita modulistica** allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2006. La suddetta modulistica prevede, tra l'altro, l'indicazione dei seguenti elementi:

- illustrazione sintetica dell'iniziativa e delle sue finalità;
- descrizione delle attività previste e relativa logistica e tempistica;
- indicazione dei risultati attesi;
- indicazione dei partner partecipanti all'iniziativa, specificandone l'apporto in termini di risorse umane, tecniche e finanziarie;
- piano finanziario, dal quale risultino:
  - a) elencazione dettagliata dei costi preventivati;
  - b) quota di cofinanziamento;
  - c) quota già coperta da altre fonti di finanziamento (specificando le fonti);
  - d) eventuali altre richieste di contributo pubblico nazionale o internazionale presentate per il progetto.

La domanda di contributo includerà, inoltre, quale parte integrante, la seguente ulteriore documentazione:

- copia del documento di identità del rappresentante legale del **soggetto capofila**.

Per gli **enti pubblici capofila** (compresi gli istituti scolastici) la domanda di contributo dovrà essere obbligatoriamente accompagnata dagli estremi del **provvedimento** emesso dall'organo competente entro i termini di scadenza del bando e con il quale si approva l'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo regionale. Il provvedimento medesimo potrà essere richiesto dagli Uffici competenti, nel corso dell'istruttoria delle domande pervenute.

### **8.b) Requisiti dei soggetti**

Il **soggetto capofila** che richiede il contributo deve avere i requisiti di seguito indicati.

<b>TIPOLOGIA</b>	Appartenere ad una delle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> <li>• enti locali</li> <li>• istituzioni pubbliche e private</li> <li>• università</li> <li>• organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato</li> <li>• istituti scolastici</li> <li>• Onlus</li> <li>• organizzazioni sindacali ed imprenditoriali</li> <li>• associazioni di immigrati del Veneto</li> </ul>
------------------	--

<b>SEDE</b>	Avere una sede principale, o comunque una sede operativa nel Veneto, come da dichiarazione sul modulo di domanda a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente (esclusi gli enti pubblici). <b>La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta</b> nella ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere indicate nell'apposito modulo di richiesta di contributo approvato con delibera della Giunta regionale.
<b>STATUTO E/O ATTO COSTITUTIVO</b>	Avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata, come da dichiarazione sul modulo di domanda a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente (esclusi gli enti pubblici).
<b>ASSENZA DELLA FINALITÀ DI LUCRO</b>	Come da dichiarazione sul modulo di domanda a firma del rappresentante legale.
<b>ESPERIENZA</b>	Avere esperienze adeguatamente documentate in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace nel triennio precedente la presentazione della domanda (esclusi gli enti pubblici).

Anche per i soggetti partner diversi da Ong, Onlus e dalle associazioni di cui alla tipologia indicata, l'assenza della finalità di lucro per l'iniziativa da realizzare, come da dichiarazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente, sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

### **8.c) Condizioni di ammissibilità**

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate.

<b>CONFORMITA'</b>	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale e dal Piano annuale.
<b>NATURA CONSORTILE</b>	Il progetto per il quale viene presentata domanda di contributo regionale dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da <b>almeno tre soggetti</b> , di cui almeno uno pubblico.
<b>REQUISITI DEI SOGGETTI</b>	Le iniziative devono essere presentate dai soggetti aventi i requisiti precedentemente indicati.
<b>PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO</b>	La <b>domanda</b> di contributo deve essere inoltrata a seguito di pubblicazione di <b>avviso sul B.U.R.</b> , entro <b>30 giorni</b> dalla data di pubblicazione, utilizzando la modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2006 e comprendendo l'ulteriore documentazione soprarichiamata nel paragrafo "Modalità di presentazione della domanda di contributo".

<b>ASSENZA DELLA FINALITA' DI LUCRO</b>	L'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.
<b>NUMERO DELLE INIZIATIVE PRESENTATE</b>	Ogni soggetto capofila <b>non</b> potrà presentare <b>più</b> di <b>un</b> singolo progetto, e per lo <b>stesso progetto</b> potrà essere comunque presentata <b>una sola domanda</b> di finanziamento.
<b>INIZIATIVE NON CONCLUSE</b>	Le iniziative <b>non devono essere già concluse</b> al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento.
<b>LOCALIZZAZIONE INIZIATIVE</b>	Le attività dell'iniziativa devono svolgersi prevalentemente nell'ambito del territorio regionale.

#### **8.d) Partecipazione finanziaria della Regione Veneto**

La Regione Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla **misura massima del 30%** dei costi preventivati considerati ammissibili.

Il contributo regionale non potrà comunque superare l'importo complessivo di **€ 20.000,00** per ogni progetto ammesso al finanziamento.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto un contributo anche ad altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione, indicandone l'importo richiesto.

#### **8.e) Fase istruttoria**

Gli Uffici della Direzione Regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili.

#### **8.f) Criteri di valutazione - spese ammissibili - graduatoria**

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria.

I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La valutazione dei progetti avverrà sulla base dei punteggi di seguito indicati.

<b>A</b>	<b><i>Numero di soggetti coinvolti</i></b>	<b>punti</b>
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da oltre 7 soggetti (incluso il capofila)	<b>3</b>
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da 5 a 7 soggetti (incluso il capofila)	<b>2</b>
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da almeno 4 soggetti (incluso il capofila)	<b>1</b>

<b>B</b>	<b>Attinenza della tematica</b>	<b>punti</b>
<input type="checkbox"/>	diritti dei bambini e delle bambine	5
<input type="checkbox"/>	eliminazione delle discriminazioni nei confronti delle donne e delle violazioni alla loro dignità	3
<input type="checkbox"/>	dialogo interculturale	2
<input type="checkbox"/>	educazione e sensibilizzazione delle società civile ai temi della pace e dei diritti umani	2
<b>Nota:</b> per la lettera B è prevista una <b>unica indicazione</b> , quale tematica prevalente, per il progetto nel suo complesso. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'attribuzione della stessa, in base alle attività descritte e all'analisi complessiva del progetto presentato.		
<b>C</b>	<b>Ambito di intervento (punteggi cumulabili)</b>	<b>punti</b>
<input type="checkbox"/>	scolastico	5
<input type="checkbox"/>	giovanile extrascolastico	4
<input type="checkbox"/>	istituzioni locali	3
<input type="checkbox"/>	lavorativo	2
<input type="checkbox"/>	associativo adulto	1
<b>Nota:</b> i punteggi della lettera c sono tra loro <b>cumulabili</b> . Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base del cronogramma di attività, dei destinatari diretti indicati e dell'analisi complessiva del progetto presentato.		
<b>D</b>	<b>Divulgazione</b>	<b>punti</b>
<input type="checkbox"/>	internazionale e/o nazionale	3
<input type="checkbox"/>	regionale	2
<input type="checkbox"/>	comunale e/o provinciale	1
<b>Nota:</b> per la lettera D è prevista una <b>unica indicazione</b> . Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività di tale indicazione sulla base delle attività descritte, dei destinatari diretti indicati e dell'analisi complessiva del progetto presentato.		
<b>E</b>	<b>Pluriennalità</b>	<b>punti</b>
<input type="checkbox"/>	progetto pluriennale già finanziato dalla Regione del Veneto;	1
<b>F</b>	<b>Sede legale del richiedente (esclusi gli enti pubblici)</b>	<b>punti</b>
<input type="checkbox"/>	Il richiedente ha sede legale in Veneto	1
<b>G</b>	<b>Ricevimento delle domande</b>	
A parità di punteggio sarà data precedenza in graduatoria alla domanda pervenuta in data antecedente		

Durante la fase istruttoria, gli Uffici della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano finanziario dei

progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri sotto riportati.

- I. **spese non ammissibili**: le voci di spesa "**debiti**", "**interessi sui debiti**", "**spese di acquisto di immobili o terreni**";
- II. **voce di spesa "risorse umane"**: si articola in **personale** (che include docenti e personale amministrativo) e **consulenze**. I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 05 dicembre 2003, n. 41 (consultabile al sito [www.welfare.gov.it](http://www.welfare.gov.it) alla sezione "norme");
- III. **voce di spesa "trasporti/viaggi"**: include tutti i costi relativi a trasporto beni e viaggi di persone (vitto e alloggio inclusi) ed è considerata ammissibile entro un importo di spesa **non superiore al 20% del costo** totale del progetto;
- IV. **voce di spesa "acquisto di materiale"**: saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo **se ritenute essenziali** alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. **Non sono ammesse** spese per l'acquisto di beni strumentali durevoli (quali attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche ed arredamenti).
- V. **voce di spesa "fornitura di servizi"**: include costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali" "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative. Per quanto riguarda le spese per **tipografia** saranno ammesse entro un importo di spesa non superiore al **35% del costo totale** del progetto;
- VI. **voce di spesa "spese amministrative documentate"**: debbono riferirsi alla realizzazione dell'attività di progetto, non al sostegno dell'organismo proponente;
- VII. **voce di spesa "spese generali non documentabili"**: ammesse entro un importo **massimo del 10% del costo totale**. Vi è compresa anche l'eventuale spesa per le utenze (quali telefono, elettricità, ecc.);
- VIII. in caso di **corsi di formazione** è necessario produrre un elenco dei partecipanti con la relazione conclusiva.

In ogni caso saranno ritenute ammissibili le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partners durante la fase di implementazione dell'iniziativa secondo il cronogramma indicato nella scheda progettuale.

### **8.g) Durata dei progetti**

Tutti i progetti ammessi avranno durata massima di un anno, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Eventuali richieste di proroga per la conclusione dei progetti, adeguatamente motivate, potranno essere

concesse previa autorizzazione del Dirigente responsabile della Direzione competente.

### **8.h) Verifiche e controlli**

La Giunta Regionale, tramite gli Uffici della competente Direzione, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, al monitoraggio dei progetti sia sotto il profilo amministrativo-contabile sia sotto il profilo della verifica dei risultati raggiunti, anche mediante sopralluoghi in loco.

### **8.i) Liquidazione dei contributi e rendicontazione**

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere preventivamente comunicate e autorizzate dal Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- **60% quale acconto del contributo**, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- **40% quale saldo del contributo**, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una **relazione finale** sull'attività svolta, corredata dal **rendiconto finanziario**, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Direzione Regionale Relazioni Internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari Opportunità, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che attestino l'effettuazione delle spese. Alla documentazione va aggiunta inoltre una **dichiarazione di conformità** del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare che gli originali dei **documenti di spesa** sono **depositati nella sede legale** del soggetto beneficiario. Nell'ipotesi in cui il beneficiario sia un **ente pubblico**, la relazione finale, il rendiconto finanziario e la dichiarazione di conformità, dovranno essere prodotti con provvedimento dell'organo competente dell'ente stesso.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla **rendicontazione** da parte del beneficiario di una somma pari al **doppio del contributo** ricevuto.

Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del riparto dei contributi, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti finanziati.

**8.I) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi**

Decadono dall'assegnazione del contributo i soggetti beneficiari che non provvedono a comunicare la data di avvio dell'attività entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo regionale osservando le sottoindicate condizioni :

- se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso, esso non deve essere stato avviato oltre i 120 giorni precedenti all'approvazione della deliberazione del presente Piano annuale 2006;
- la data di avvio del progetto deve in ogni caso essere individuata entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale.

Il provvedimento di revoca del contributo, da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, dispone per l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata, ai fini della liquidazione del saldo, non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo.